

India: 125 le vittime. Tra queste un italiano

# L'islam ci vuole morti. Lo rifarà ancora

di **RENATO FARINA**

Mumbai è la porta dell'India. Per i nostalgici sarebbe Bombay. Nostalgia finita. Profumo esotico morto. Dieci milioni di abitanti sono stati tenuti in scacco da duecento armigeri, hanno attaccato dieci punti diversi in simultanea, sono bene addestrati, si sono catapultati a riva silenziosi su canotti invisibili, come pirati di un altro mondo, crudeli, disposti a tutto, ma anche selettivi. Guardano i passaporti. Dividono popolo da popolo. Americani da indiani, (...)

segue a pagina 19

(...) inglesi da italiani. Religione da religione. Cristiano da musulmano, induista da ebreo. Uccidono (130, 150?). Ma salvano qualcuno, per indurre in tentazione gli Stati deboli. Marchiano gli ebrei come nemico totale: un rabbino è il loro ostaggio principale. Insomma il terrorismo islamico ci ha azzannato con la stessa forza dell'11 settembre 2001. Siamo tutti mumbaiiani, o come diavolo si dice. Asserragliandosi in una roccaforte nemica, quella dell'induismo, ritenuto alleato sia del capitalismo e che della Cina.

Chi? È Al Qaeda, in una delle sue molteplici incarnazioni, come le divinità indiane, come Kali dalle dieci braccia, il cui nome vuol dire morte.

Perché lì? L'India è molto più dell'India. Come scrisse Borges «è più grande del mondo». È occidentale e orientale. La potenza ascendente. Sta ai confini del Pakistan con il quale è in perenne conflitto. Ha la bomba atomica, come il Pakistan. Non è affatto escluso che questi comandando puntino a creare un incidente tra i due Paesi, sicuramente c'è chi punterà a soffiare su questo odio storico.

Intanto questo fatto ci costringe a sollevare la testa dall'Italia, e dalla crisi economica che - come ha scritto nei gior-

ni scorsi Feltri - forse non c'è, perché è una crisi sviluppatasi in un mondo irreali, quello della finanza teorica; una crisi tanto più potente quanto più crediamo esista e ne siamo prigionieri mentali. L'unica crisi corposa, impastata di bombe, odio e sangue è questo terrorismo da noi sempre sottovalutato, trattato dalla sinistra come una mezza pirlata, un espediente di Bush e Berlusconi per governare il mondo con la paura. Un'invenzione che offende i poveri imam innocenti. Invece è molto più reale e minaccioso il terrorismo che non la tempesta dei derivati e dei titoli tossici. Questi colpiscono dove hanno programmato. È capitato a Mumbai. Ma questa sigla è ormai un franchising, come i negozi che adottano un marchio autorizzato, ma non prendono per forza ordini da una centrale sulle montagne afgane, si arrangiano, ascoltano i messaggi di Al Zawahiri, e colpiscono. È uno Stato che non ha una capitale fissa, sta a Kandahar, a Falluja, si sposta a Londra. Ha diverse truppe disponibili. Ce ne sono in Asia e in Africa, e questo è scontato. Ma esistono come manodopera invisibile del terrore tra i musulmani emigrati in Europa della seconda e terza generazione.

Questo terrorismo si sa che esiste. Eppure non ne parlava nessuno fino a un attimo prima, e anche ora la releghiamo fuori dal nostro orizzonte. Balle. Invece esiste. Ne ha scritto Libero pochi giorni fa, rievocando gli assassini mirati di cristiani a Mosul in Iraq, ad opera di Al Qaeda. Un segno che queste canaglie ci stanno addosso: uccidi uccidi odor di cristianucci e di ebreucci. Si è mosso solo il governo italiano, persino l'America lasciava correre. Dobbiamo sollevare la testa dall'Italia, e dai nostri confini, da Di Pietro e da

Veltroni. I fatti di Mumbai ci interpellano. L'Italia non è indenne da questo assalto. Paghiamo un tributo di sangue oggi in India. Ma anche in casa non siamo al riparo. Il mondo è globalizzato anche nei pericoli, e specialmente l'Occidente. Ci sia permessa prima un'osservazione amara. Ricordate la campagna di Repubblica? E di altri media dentro e fuori l'Italia? Si diceva: le minacce terroristiche sono enfatizzate perché la paura giova a Bush, Blair e Berlusconi. D'Avanzo e Bonini teorizzarono, con grande riscontro mediatico e l'appoggio di certa magistratura, la tesi che il rischio denunciato facesse parte della "manutenzione della paura". Le denunce dei pericoli incombenti da parte della nostra intelligence e da parte del governo sarebbero sati il pretesto per garantirsi mani libere dinanzi all'opinione pubblica per alzare la tensione e imporre misure di salvaguardia dell'ordine pubblico esagerate. Ecco però: a Obama non ancora insediato, l'Fbi denuncia l'allarme natalizio delle metropolitane di New York. Manutenzione della paura a servizio di Obama? Stavolta tutti zitti.

Poi arriva la notizia di Mumbai, e l'India è molto vicina, fa paura. E qui viene fuori l'intuizione saggia del nostro governo trattata come una ridicolaggine: quello di impedire una nuova guerra fredda dove nella terra di nessuno nidifichi Al Qaeda. È stato ed è lungimirante il lavoro di Berlusconi e di Frattini per ristabilire fiducia tra America e Russia. Il terrorismo cresce e si organizza come un impero fantasma, e trova il clima perfetto in cui gettare fiori di sangue dove c'è divisione tra gli Stati e il clima di gelo tra le potenze impedisce la collaborazione tra intelligence e polizie. Il sarcasmo irresponsabile sulla nostra politica

estera, trasformata dai politici dell'opposizione in una specie di sarabanda di pacche sulle spalle all'"amico Putin" e all'"abbronzato Obama", mostra ora la sua visione miope e da falsari. Di Pietro e Veltroni (in ordine gerarchico, più che alfabetico) oltre che lo stesso Casini non hanno capito un'acca di quanto accadeva nel mondo. Adesso lo sanno. Vedremo se aiuteranno gli sforzi di pacificazione del governo italiano. O giocheranno ancora, per il calcolo della loro bottega, a sputtanare nel mondo Berlusconi per una battuta. Attenti. Ne va persino della pelle. E non si intende qui l'abbronzatura o meno.

# L'islam non si fermerà qui

*Ci saranno nuovi attacchi all'Occidente. La sicurezza passa per una ritrovata fiducia tra Usa e Russia*

## L'ATTESA PRIMA DELL'ATTACCO

*I civili si riaprono come possono mentre la polizia e l'esercito indiano si prepara ad entrare in azione contro i terroristi Ap*

